

L'OPINIONE ■ NADIA GHISOLFI*

SCREENING, FORSE, IN DIRITTURA D'ARRIVO



■ *L'iter che porterà al programma di screening mammografico ha inizio nel 2006, grazie ad una mozione di Marina Carobbio, che ne chiedeva l'istituzione. Per dar seguito alla mozione, il Dipartimento della sanità e della socialità aveva elaborato un opuscolo informativo ed incaricato un gruppo di esperti di dare le indicazioni indispensabili per esaminare l'introduzione di un programma di screening cantonale. Nel 2009 la questione era però ancora in sospeso, avevo perciò sottoposto un'interpellanza, chiedendo quanto ancora avremmo dovuto aspettare per l'implementazione di questo programma. Un anno dopo l'allora Consigliera di Stato rispondeva informando che il Governo aveva aderito, il 16 marzo 2010, ai contenuti del rapporto elaborato dal gruppo di esperti nel luglio del 2008, il quale si era espresso in termini favorevoli circa la realizzazione di un programma di screening per la diagnosi precoce del tumore al seno, e che questo program-*

ma era «in fase di concretizzazione». La notizia aveva suscitato reazioni positive in molti ambiti, tanto che nella popolazione c'era ormai la convinzione che «fosse cosa fatta». Invece... Il 12 marzo del 2012 ho posto un'ulteriore interrogazione nella quale chiedevo nuovi lumi, giacché del programma non si vedeva nemmeno l'ombra. A questa interrogazione se ne è aggiunta un'altra di Milena Garobbio il 24 ottobre del 2012. In aprile di quest'anno, con le ultime due interrogazioni ancora inevase e a ben 7 anni di distanza dalla mozione originale, ho inoltrato una mozione nella quale chiedevo di introdurre il programma entro la fine del 2013. Il 2 luglio il Consiglio di Stato ha annunciato finalmente - ed è il caso di dirlo - lo screening mammografico, approvando i rapporti del gruppo di lavoro istituito a suo tempo (nuovamente, visto che erano già stati approvati nel 2010). Il programma mira alla diagnosi precoce del tumore al seno per le donne dai 50 ai 69 anni di età. A tal proposito verrà istituito il Centro programma screening Ticino (CPST) presso l'Istituto cantonale di patologia di Locarno. Il Consiglio di Stato ha altresì licenziato il messaggio

che evade le mozioni e le interrogazioni tutt'ora pendenti. Queste le informazioni apprese dal comunicato stampa. Peccato che ai deputati il messaggio non sia ancora stato inviato! Prima di esprimermi a pieno titolo sulla proposta, resto quindi in attesa del messaggio e di conoscere l'effettiva entrata in vigore del programma!

Viste le premesse, non c'è da sorprendersi se questa volta «finché non vedo non credo». Nel frattempo - comunque - non posso che esprimere soddisfazione per l'annuncio fatto, visto che il cancro del seno è ancora il primo tumore per mortalità nella donna. Una donna su dieci sviluppa un cancro del seno nel corso della sua vita e l'esame radiologico del seno resta il metodo diagnostico principale per riconoscere precocemente un cancro del seno.

I raggi X mostrano l'interno della mammella, visualizzando anche i noduli troppo piccoli per essere palpabili nell'autoesame (e circa il 75% dei tumori individuati mediante screening mammografico non sono palpabili!). È quindi evidente che più la diagnosi è precoce, più il trattamento è semplice e la sopravvivenza probabile.

* deputata in Gran Consiglio